30 novembre
Sant'Andrea apostolo

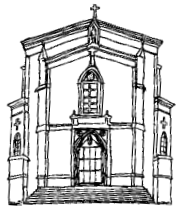
Tra gli apostoli è il primo che incontriamo nei Vangeli: il pescatore Andrea, nato a Bethsaida di Galilea, fratello di Simon Pietro. Il Vangelo di Giovanni (cap. 1) ce lo mostra con un amico mentre segue la predicazione del Battista; il quale, vedendo passare Gesù da lui battezzato il giorno prima, esclama: "Ecco l'agnello di Dio!". Parole che immediatamente spingono Andrea e il suo amico verso Gesù: lo raggiungono, gli parlano e Andrea corre poi a informare il fratello: "Abbiamo trovato il Messia!". Poco dopo, ecco pure Simone davanti a Gesù; il quale "fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefa»". Questa è la presentazione. Poi viene la chiamata. I due fratelli sono tornati al loro lavoro di pescatori sul "mare di Galilea": ma lasciano tutto di colpo quando arriva Gesù e dice: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini" (Matteo 4,18-20).

Troviamo poi Andrea nel gruppetto - con Pietro, Giacomo e Giovanni - che sul monte degli Ulivi, "in disparte", interroga Gesù sui segni degli ultimi tempi: e la risposta è nota come il "discorso escatologico" del Signore, che insegna come ci si deve preparare alla venuta del Figlio dell'Uomo "con grande potenza e gloria" (Marco 13). Infine, il nome di Andrea compare nel primo capitolo degli Atti con quelli degli altri apostoli diretti a Gerusalemme dopo l'Ascensione.

E poi la Scrittura non dice altro di lui, mentre ne parlano alcuni testi apocrifi, ossia non canonici. Uno di questi, del II secolo, pubblicato nel 1740 da L.A. Muratori, afferma che Andrea ha incoraggiato Giovanni a scrivere il suo Vangelo. E un testo copto contiene questa benedizione di Gesù ad Andrea: "Tu sarai una colonna di luce nel mio regno, in Gerusalemme, la mia città prediletta. Amen". Lo storico Eusebio di Cesarea (ca. 265-340) scrive che Andrea predica il Vangelo in Asia Minore e nella Russia meridionale. Poi, passato in Grecia, guida i cristiani di Patrasso. E qui subisce il martirio per crocifissione: appeso con funi a testa in giù, secondo una tradizione, a una croce in forma di X; quella detta poi "croce di Sant'Andrea". Questo accade intorno all'anno 60, un 30 novembre.

Nel 357 i suoi resti vengono portati a Costantinopoli; ma il capo, tranne un frammento, resta a Patrasso. Nel 1206, durante l'occupazione di Costantinopoli (quarta crociata) il legato pontificio cardinale Capuano, di Amalfi, trasferisce quelle reliquie in Italia. E nel 1208 gli amalfitani le accolgono solennemente nella cripta del loro Duomo. Quando nel 1460 i Turchi invadono la Grecia, il capo dell'Apostolo viene portato da Patrasso a Roma, dove sarà custodito in San Pietro per cinque secoli. Ossia fino a quando il papa Paolo VI, nel 1964, farà restituire la reliquia alla Chiesa di Patrasso.

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
http://www.ermanato.org



23 novembre 2008

N. S. Gesù Cristo Re dell'Universo (A)

Prima lettura: Dal libro del profeta Ezechiele (34, 11-12. 15-17)
«Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 22)
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Seconda lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15, 20-26. 28)
«Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Matteo (25, 31-46)
«Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri».

Sabato 22 e domenica 23 novembre
la Conferenza Parrocchiale di san Vincenzo de' Paoli
promuove la

Giornata della Carità

Da lunedì 24 novembre le Sante Messe feriali saranno celebrate in cappella

AVVISI

• ***Domenica 23 novembre 2008***
ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

• ***Sabato 29 novembre 2008***
ore 18.30 in chiesa: Inizia la Novena dell'Immacolata.

Domenica 23 novembre 2008

GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE

PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Riflessione di Umberto Folena
giornalista di "Avvenire"

Tocca a noi. Innanzitutto a noi. Tocca a noi fedeli laici sostenere economicamente i nostri pastori, cominciando dalla comunità nella quale facciamo esperienza concreta di Chiesa, partecipando ogni domenica all'Eucaristia. Per arrivare a tutte le comunità, grandi e piccole, vicine e lontane, ricche e povere. Tutte comunque "nostre". Questo ci ricorda - tra le tante cose - la Lettera dei vescovi *Sostenere la Chiesa per servire tutti*, dello scorso 6 ottobre. È stata scritta per ricordare i vent'anni del documento *Sovvenire alle necessità della Chiesa* e rilanciarne i valori, ecclesiali e civili, sui quali si fonda il nuovo sistema di sostegno economico. Dopo secoli si ritorna alle origini affermando: innanzitutto tocca al fedeli sostenere i propri pastori. Lo Stato li può agevolare, ma non sostituirsi a loro. Tocca a noi.

Dici "sostegno economico alla Chiesa" e pensi subito all'otto per mille. Soltanto all'otto per mille. In realtà le forme introdotte dall'Accordo di revisione del Concordato del 1984 sono due. Ci sono anche le offerte deducibili per il clero. L'otto per mille è sicuramente più noto. Ma è anche più "facile": non costa nulla alle nostre tasche. Invece l'offerta comporta un sacrificio, piccolo o grande. Soprattutto è Il segno tangibile di un più profondo senso di appartenenza ecclesiale. Di una fede matura. L'offerta è infatti per tutto, assolutamente tutto il clero. Per i nostri sacerdoti, che a fine mese ricevono un'integrazione dall'Istituto centrale per il clero, senza mai un ritardo o un disguido; per tutti i preti italiani "in cura d'anime", che si trovino alle prese con una grande parrocchia metropolitana o con cinque o sei minuscole parrocchie sull'Appennino più remoto, su un'isola, in una periferia degradata. Chi fa un'offerta dimostra di avere un cuore tanto grande da riuscire a pensare a tutti. Anche ai preti che celebrano l'Eucarestia in una comunità italiana ma provengono da un Paese straniero; anche i nostri preti *fidei donum*, inviati in missione per alcuni anni - a volte per sempre... - in Paesi lontani: anche la loro remunerazione giunge dall'Italia e attinge a offerte e otto per mille.

L'offerta per il clero, tutto il clero, in un certo senso misura il "tasso di appartenenza ecclesiale", la nostra reale generosità, il nostro vero altruismo. Scrivono i vescovi nella loro lettera: *"L'individualismo è un virus capace di insinuarsi anche all'interno della comunità ecclesiale. Da un lato c'è il rischio di intendere la Chiesa come un'agenzia che eroga servizi, a cui accostarsi in base ai bisogni dei momento, senza sentirsi veramente corresponsabili della sua vita e della sua crescita. Dall'altro è diffusa la tentazione di identificarsi con la propria comunità o con il proprio gruppo senza maturare un senso di appartenenza ecclesiale più ampio, non riuscendo a percepire come propri i problemi e gli obiettivi della Chiesa intera"* (n. 6).
Le offerte per il clero - da versare con un bollettino postale, presso l'Istituto diocesano sostentamento clero, in banca, con la carta di credito... - sono un ottimo antivirus. Fanno bene ai nostri pastori; ma fanno ancor meglio a noi laici.

PRESTO È NATALE...

Nei giorni 29 e 30 novembre e 5, 6, 7, 8 dicembre, durante le celebrazioni festive e prefestive, nell'atrio della nostra chiesa, verrà esposto il tradizionale MERCATINO DI NATALE, con le corone dell'Avvento e tante altre piccole strenne natalizie.